

Si apre domattina al tribunale penale

Processo a Napoli per lo spionaggio antioperaio alla FIAT

Sul banco degli imputati 52 fra alli dirigenti dell'azienda, funzionari di polizia e ufficiali dei CC - Uomini degli apparati statali al servizio della fabbrica di auto

Dal nostro inviato

NAPOLI, 17

La lunga attesa — più di quattro anni — sembra finita. Se eccezioni e cavilli procedurali non provocheranno altre battute d'arresto, lunedì avrà inizio presso la V sezione del tribunale di Napoli il processo per lo «spionaggio FIAT». Gli imputati sono 52: alti dirigenti (compresi Gaudenzio Boni, all'epoca dei fatti amministratore delegato e poi sostituito), tecnici e addetti, il direttore generale Nicola Gioia e impiegati della grande azienda automobilistica, ufficiali dei carabinieri, funzionari di PS (fra cui due vice-questori).

Il dibattimento, che avrebbe dovuto svolgersi a Torino il 2 settembre scorso, è stato posticipato. Nella sentenza di rinvio a giudizio si contestano agli imputati i reati di corruzione e violazione del segreto d'ufficio. La FIAT aveva in pratica rinnovato il piede d'elefante, la dirigenza l'aveva insensibilmente insegnata alle «servizi generali», una vera e propria centrale di spionaggio che raccolgeva informazioni di natura politica ma anche d'altro genere, sui vari corrieri che avevano un qualche rapporto con la azienda. Dietro, compenso, uomini degli apparati statali si prodigavano in questo lavoro, al servizio dell'azienda, mettendo a profitto le proprie posizioni di pubblico ufficiale.

In questo modo, tra il 1971 e il 1973 erano state schedate diverse centinaia di migliaia di persone (pare oltre 350 mila), e si può presumere che in quello stesso periodo una gran quantità di documenti di vario genere siano stati resi disponibili sulla base delle «note informative» riguardanti i candidati.

Dai fatti non è trascorso molto tempo, eppure si ha l'impressione di parlare di una epoca ormai lontana, tramontata. Non è dubbio che molte cose sono cambiate, a cominciare dai rapporti di forza tra la FIAT e il movimento sindacale.

L'affare FIAT, uno dei più clamorosi nella storia di Torino, esplose nel luglio del 1973 quando gli organizzazioni sindacali denunciavano invano questi arbitri. Chiamato ad esaminare la causa di lavoro promossa da Caterino Ceresa contro la FIAT che lo aveva licenziato il pretore, Convenevano, che «non esistono contatti con la qualità di fattorino, aveva in realtà svolto la mansione di «informare con ampie relazioni scritte, previe opportune e discrezionali, in aggiunta alla norma contrattuale, ai transorsi penali, alla rispettabilità di persone» dalla polizia».

Le accuse di spionaggio, infine, una sostanziosa condanna meno pericolose, la seconda riguarda hashish e marijuana; la quarta, la quinta e la sesta includono infine sostanze considerate meno pericolose, le precedenti ma meritevoli a parere del legislatore di una certa sorveglianza.

Sui gravi reati colpiti in materia dal ministro della Sanità, pubblichiamo una dichiarazione dello psichiatra Luigi Canerini.

«Sono state pubblicate nella scorsa settimana le tabelle previste dalla legge sulla droga. Preparate dal ministero della Sanità, esse costituiscono un colpo molto duro alla legge stessa. Disattendendo la lettera, lo spirito, esse riportano infine una situazione giudicata inammissibile da tutte le forze politiche che hanno voluto inserire nella legge il principio del diritto del cittadino alla tutela della sua salute, non solo di fronte agli stupefacenti "estetici" tradizionali (come l'eroina e l'hashish) ma anche di fronte agli stupefacenti cosiddetti "legali".

«In particolare, si è creduto nell'ambito delle tabella di poter relegare nella V tabella, fra le più innocue psicostimule, tutti i prodotti a base di pentazocina (per esempio, il "Taivin"), le cui attività stupefacenti e capacità di determinare tossicomanie erano già state sottolineate non più di due mesi fa da un'inchiesta della stampa e da un intervento del ministro:

b) di lasciare alla libera prescrizione, nell'ambito della IV tabella, un gruppo di preparati molto pericolosi a base di amfetamine (ad esempio, il "Magrene" e il "Tremal", che erano sluggish, per l'abilità del loro sostanzioso effetto, a negliere il controllo del ministro, alla liberalizzazione delle tabelle;

c) di collocare nella VI tabella (cioè, al livello dei tranquillanti) tutto un gruppo di ipnotici immessi di recente sul mercato dalla grande industria farmaceutica, secondo cui per il momento la sonda era fatta agli altri ipnotici (prodotti da piccole aziende in difficoltà) e disattendendo apertamente la legge che voleva gli ipnotici della III e IV tabella;

d) di liberare perfino dal rinculo minimo previsto dalla VI tabella, e in aperto contrasto con la legge, tutti gli antidolorifici e gli altri trattamenti maggiorni.

«Molte ancora sarebbero le osservazioni di merito da fare sull'elenco approvato dal ministero. Ciò che più conta, tuttavia, è il senso politico generale di questa manovra. In pratica, infatti, esso corrisponde all'accettazione di una sorta di terremoto che pone l'interesse della grande industria farmaceutica al di sopra della legge e della salute dei cittadini e che privilegia le scelte di potenti gruppi finanziati dal capitale estero, discriminando e accrescendo la difficoltà di molte piccole e medie aziende».

Pier Giorgio Betti



MILANO — Un momento degli scontri fra agenti e dimostranti.

Dopo una dimostrazione femminista in Duomo

Scontri nel centro di Milano fra polizia e manifestanti

Gli incidenti protratti per oltre due ore - Vi hanno preso parole giovani di Avanguardia operaia e del Movimento studentesco - Aduo incendiato - Un agente ferito

MILANO, 17. Una serie di gravi incidenti fra dimostranti e polizia si è verificata questo pomeriggio, verso le 15, protendendo per un paio d'ore in centro — fra piazza del Duomo e le vie adiacenti — nei corsi di due manifestazioni separate, una del Movimento studentesco e un'Avanguardia Operaia per protestare contro le condanne a morte recentemente inflitte dai tribunali persiani e l'altra da vari raggruppamenti femministe.

Gli scontri sono avuti inizio quando un gruppo di femministe penetrando in Duomo ha dato luogo, lanciando delle uova all'interno della chiesa, alla protesta contro le condanne a morte recentemente inflitte dai tribunali persiani e l'altra da vari raggruppamenti femministe.

Dopo questo primo episodio una parte delle manifestanti riusciva a spartirsi, mentre altri si erano spostati in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Albicelli doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In Piazza S. Stefano erano presenti in quel momento circa 200 giovani dei quali si staccava un gruppetto ai cui centinaio di persone che si dirigevano verso Piazza del Duomo. Il quale, dopo aver iniziato i primi scontri con le forze di polizia, prese la strada di via Vittorio Emanuele II.

La loro auto a bordo della quale era un quarto giovane, stava dirigendosi verso Milano, sulla statale proveniente da Genova. La vettura, che si dirigeva verso il centro, iniziò i primi scontri con le forze di polizia presenti.

Nello stesso tempo in Piazza Fontana venivano lanciate bottiglie incendiarie e sassi contro gli agenti che rispondevano con il lancio di proiettili. I dimostranti, i manifestanti rovesciavano auto. Di qui i manifestanti si spostavano in Piazza Diaz dove incendiavano un «gipone» e una «teep». Altri scontri si verificavano

in via Vittorio Emanuele II, dove un gruppetto di giovani, che si erano spostati da via Larga, si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Albicelli doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti di puro teppismo, a tagliare le gomme di una quarantina di auto di privati e in sosta. Gli scontri hanno avuto un'apprendista in Piazza San Babila, anche con modi暴ive.

In via Vittorio Emanuele II, doveva venire smantellata una vetrina delle nuove aeree jugoslave. Alcuni dimostranti si erano accollati a disperdere i dimostranti.

Nel corso degli scontri in via Larga, un gruppo di provocatori infiltrati fra i dimostranti aveva provveduto, con atti